

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana, Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.
INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro di altezza:
 Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075;
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Il discorso del Ministro sul Bilancio dell'Agricoltura

ROMA 7. — Nella seduta antimeridiana, presieduta da PIETRAVALLE prosegue la discussione del bilancio d'Agricoltura.
 COTUGNO (dem. soc.) afferma la necessità di sopprimere tutti gli uffici che sono ancora residuo di guerra e il dovere del Governo di intervenire a sostegno di tutte le iniziative capaci di raggiungere un fine di utilità sociale, assicurando un regime di giustizia sociale, riconoscendo i diritti del lavoro e migliorando così le fonti della ricchezza messe nelle mani dei più adatti e economicamente capaci. Lo Stato vigile tuore in tal modo della legalità tra le parti in contesa non potrà non difendere gli organismi, a qualunque partito appartengono, creati dalle masse proletarie per la rivendicazione legale dei propri diritti.
 Con le nuove esigenze spirituali ed il movimento che orienta lo stato verso la collettività, prende sviluppo il cooperativismo e quella legislazione che porta ad una radicale trasformazione dello istituto della proprietà. Sostiene la opportunità che il latifondo sia frazionato per aiutare quella piccola proprietà che dopo la guerra si è grandemente diffusa ed ha tecnicamente resistito in molte circostanze. Confida che possa una umanità migliore e più consapevole della sua nobile missione. (approvaz. unanime).

Per la lotta contro la fillossera

Per rimediare al flagello — dice — occorre procedere al riempimento e ricostituzione del nostro patrimonio viticolo che importerebbe una spesa da 25 a 30 miliardi in uno spazio di 50 anni.
 ANICINI Augusto (dem. s.) ha preannunciato il seguente ordine del giorno. Lo Stato deve ritenere ormai chiuso il periodo degli studi e invita il Governo a prendere i provvedimenti per la difesa della piccola proprietà.
 Occorre procedere alla revisione del vincolo forestale accordando maggiore libertà al piccolo proprietario che potrà così diventare il maggiore coltivatore della propria ricchezza. Così può essere favorita la costituzione dei consorzi di irrigazione incoraggiando e correggendo le iniziative private e una migliore assistenza sanitaria dei piccoli proprietari in montagna.

Il ministro

BERTINI (min. agric.). Dei vari ora hanno le osservazioni e le critiche che gli sono state presentate, il ministro di agricoltura, che è stato il ministro di agricoltura.
 Gli stanziamenti del bilancio di fronte ai bisogni dell'agricoltura, che è stata la parte dell'economia nazionale, sono insufficienti. Ma occorre pur rendersi conto dello stato del bilancio generale.
 Ma è costante e diuturno lo sforzo del ministro per ottenere sempre maggiori fondi e per meglio distribuirli nei vari servizi.

Il problema dell'agricoltura è soprattutto un problema di intensificazione e di miglioramento della cultura agraria per poterla in condizioni di affrontare la concorrenza che sta venendo dall'estero e che potrebbe portare a una grave crisi: qualora non si avvisasse fin d'ora ai mezzi necessari per fronteggiarla.
 Elemento precioso per il raggiungimento di questo fine è la pace sociale. Bisogna moderare i conflitti tra le classi agrarie spiegando opera di giusto equilibrio nei loro interessi in contrasto e tenendo conto della diversità di condizioni di lavoro esistenti nelle varie regioni.
 Assicura che porta in questa materia il senso sereno del dovere della conciliazione con le valutazioni obiettive e corrono alla produzione.
 Conviene sulla necessità del decentramento dei servizi del ministero di agricoltura ed osserva che è suo intendimento di legge per la discussione del disegno quando si avranno organi decentratori nelle rappresentanze agrarie sarà possibile curare intorno ad esse anche tutti i servizi necessari, opportunamente.

I fatti di Andria

CASERTANO (ss. int.) a Caradonna (fascist.) e Vella (soc.) espone i conflitti di Andria; dai colpi sparati dai fascisti il 30 aprile perché volevano esposto il tricolore in municipio in luogo delle bandiere rosse, all'assalto della casa del fascista Poltorozzi ed al suo successivo ferimento a morte, seguito dalla invasione fascista del municipio con le dimissioni forzate del consiglio che il Prefetto non volle accettare, perché forzate, tanto che il Sindaco riprese il suo ufficio. Ne seguì una gravissima dimostrazione da parte dei fascisti che si scortarono colla forza pubblica; furono feriti il commissario di P.S. alcuni agenti e molti fascisti. Attualmente la città è stata sgomberata da tutti gli elementi estranei e la pace va ritornando.
 CARADONNA dipinge la situazione in modo che appare una continua persecuzione socialista contro i fascisti, bersaglio di continui spari.
 VELLA dipinge con colori opposti; gli uccisori del Petruzzello sono stati degli individui che non hanno mai appartenuto ad alcuna organizzazione politica proletaria (rumori interruz a destra).
 Le cause dell'omicidio, debbono piuttosto ricercarsi in ragioni private (vivi rumori interruz destra, scambio invettive fra le due estreme, severi richiami del Presidente).
 Si passa quindi a discutere il disegno di legge sul latifondo.
 Con la consueta faticosissima discussione si arriva fino all'articolo 14.
 La seduta termina alle 20.30.

Una festa a Civitavecchia in onore della Famiglia Reale

CIVITAVECCHIA 7. — In onore della Famiglia Reale la notte scorsa è stata data una magnifica festa con illuminazione dei palazzi delle ville prospicienti al mare ed i viali Garibaldi e Vittorio con lampade elettriche multicolori lami alla veneziana e fuochi di bengala. Un corteo composto di barche, barconi, rimorchiatori addobbati e illuminati artisticamente con musiche che suonavano inni patriottici, ha sfilato dinanzi alla villa reale.
 La Regina, il Principe Ereditario, la Principessa Giovanna e Mafalda, accompagnate dall'on. Giorgio Guglielmi, presidente del Comitato, dal cav. Cinciarri Francesco vice presidente e dal marchese Solaro del del Borgo, in motoscafo, sono intervenute alla festa, fatte segno a continue acclamazioni e applausi entusiastici. Sul piroscafo postale «Toros» erano imbarcate circa duemila persone.

L'arrivo a Trento dei gloriosi vessilli del 123 e 212 regg. fanteria

TRENTO, 7. Accolto alla stazione dal senatore Crediario, dal generale Gualtieri comandante la divisione e da tutte le autorità civili e militari, dalle truppe del presidio con musiche, da numero se associazioni patriottiche e da una enorme folla di cittadini sono giunte a Trento provenienti da Chieti le gloriose bandiere dei disciolti 123 e 212 Regg. Fanteria che furono formati dal deposito del 18 regg. fanteria egualmente stanza a Trento, alla cui custodia sono ora affidati i vessilli. La città tutta è imbandierata.

Il Circolo "Roma" di Bengasi offre un solenne ricevimento al min. in vista

DENGASI, 7. Un ricevimento in onore del ministro delle Colonie on. Amendola, ha avuto luogo al circolo Roma, affollatissimo. A nome del comitato cittadino, ha porto un saluto riconoscente al ministro il cav. Papadia, decano della colonia, al quale si è associato il deputato Salok el Mehdi. Il ministro ha ringraziato dell'ospitalità e delle indimenticabili festeggiamenti ricevuti. Fra replicati applausi ha ripetuti i suoi propositi e la sua fede nei destini della Cirenaica.

Le responsabilità della guerra discusse alla Camera Francese

PARIGI, 7. — (Camera dei Deputati) Prosegue la discussione delle interpellanze sulle responsabilità della guerra.
 Crachin, comunista critica quella che egli chiama la politica Russa e Germanica di Poincaré anteriore agli avvenimenti del 1914 e afferma che fu la Francia a spingere la Russia alla guerra. Ricorda poi il tentativo di Carlo d'Anstria del 1917, deplorando che essa non sia riuscito prolungando così la durata della guerra. Il presidente del consiglio Poincaré sale alla tribuna e legge una indignata lettera inviata al deputato Courtaud da un operaio mutilato di Clermont Ferrant il quale chiede che si ponga fine alla distribuzione di abbonamenti opuscoli e alla propaganda che si fa contro Poincaré. La camera applaude lungamente.
 Poincaré prosegue rimproverando ai comunisti di voler togliere alla Germania la parte delle sue responsabilità per riversarle sulla Francia e rileva come la Germania cercò in Inghilterra, negli Stati Uniti e nella Francia di condurre una campagna simile a quella già condotta dalla stessa Germania per respingere le responsabilità.
 Briand, interrompendo, ricorda l'«ultimatum» inviato alla Germania quando Vor Simons cercò a Londra di rimettere sul tappeto la questione delle responsabilità. I membri dell'assemblea nazionale tedesca assunsero allora le responsabilità della Germania come già avevano fatti i negoziatori tedeschi del trattato di Versailles. Poincaré prosegue ricordando che quando salì al potere nel 1912, mentre la Francia era ancora comossa per la cessione d'una parte del Congo, il suo primo atto fu un gesto di eccitazione verso la Germania ottenendo la ratifica del trattato del 1911. La politica della Francia — dice Poincaré — era una politica di stretta intesa europea per restare in contatto non soltanto coll'Inghilterra e la Russia, ma anche colla triplice e a questo proposito Poincaré ricorda parecchi passi che l'ambasciatore di Francia fece a Vienna per assicurare il concorso di tutte le potenze alla soluzione dei problemi europei.
 Poincaré ricorda quindi che il rifiuto di aderire nel 1911 al mercato finanziario francese coll'Austria provenne non da lui ma da De Selves. L'Austria subordinava allora la ratifica dell'accordo franco tedesco alla apertura di questo mercato.
 L'oratore passa quindi ad esaminare le dichiarazioni attribuite ad Lvovsky e afferma che quell'ambasciatore non ebbe alcuna influenza sull'azione della Francia che seguiva una politica di pace con l'Europa intera. Ricorda poi gli sforzi fatti dalla Francia per localizzare e arrestare il conflitto balcanico nel 1922, e rileva che lo stesso von Schoen ricrebbe che gli sforzi della Francia si univano a quelli della Germania per mantenere la pace. Poincaré comincia quindi a parlare degli avvenimenti del 1915.
 Ricorda che il governo francese pensava tanto poco alla eventualità di una guerra imminente che egli e Viviani partirono per la Russia e conobbero in pieno Baltico la gravità della situazione. Poincaré legge in seguito la lettera da lui inviata all'Inghilterra nella quale accennando agli intensi preparativi della Germania espresse la opinione che se l'Inghilterra, la Francia la Russia avessero dato una forte impressione di essere unite vi sarebbero state grandi probabilità che la pace non sarebbe stata turbata.
 La Francia — continua Poincaré — fece tutto quello che poté per risparmiare la catastrofe all'Europa e al mondo (prolungati applausi).
 Ricorda le dichiarazioni di von Schoen secondo le quali gli aeroplani francesi avrebbero volato sulla Germania mentre invece la Francia aveva ritirato le sue truppe e legge le disonorevoli condizioni che la Germania poneva alla Francia per conservare la neutralità,

Il rifiuto delle proposte di Carlo anche per riguardo all'Italia

Poincaré ricorda che la Camera unanime, compresi i deputati socialisti, acclamò il messaggio presidenziale e il discorso di Viviani, proclamando che la Francia non aveva alcuna responsabilità.
 Le proposte fatte da Carlo d'Anstria per mezzo di Sisto di Borbone non potevano essere prese in considerazione perché l'Austria ora occupata dalle divisioni della Germania la quale non aveva affatto alle proposte di Carlo delle quali non era a conoscenza. Del resto aggiunge Poincaré, tali proposte non portavano alcun vantaggio all'Italia e la Francia non poté venire meno all'accordo stipulato del 1915 e non poteva perciò pensare ad una pace separata senza l'Italia.
 Poincaré rileva che le trattative per la pace del 1917 avrebbero condotto ad un disastro e termina leggendo una mozione approvata dalla Camera francese con l'adesione dei deputati Sembt e Cahin con la quale si affermava la volontà della Francia di conservare indissolubilmente la sua unione all'Italia.
 Poincaré riprende il suo discorso. Egli conferma le dichiarazioni rese da Poincaré e soggiunge che potrebbe ben si trascurare tutti gli oltraggi fatti alla sua persona, ma non deve trascurare gli effetti che tali oltraggi possono produrre presso gli alleati.
 Sedici nazioni, dice l'oratore, hanno reso giustizia alla Francia e le hanno dato ragione nella lotta da essa impegnata firmando il trattato di Versailles che proclama la responsabilità non parziale ma assoluta della Germania. Quelle nazioni non si sarebbero recate a combattere sul suolo della Francia qualora questa avesse avuto una piccola parte di responsabilità. La tedesca propaganda che tende a far credere a queste nazioni che la Francia le inganni, tenta di sconfiggere il loro sforzo grandioso.
 Poincaré dichiara vergognoso e pietoso che qualche francese scongiolato incoraggi questa campagna condotta dalla Germania affermando che il Paese intero col suo incrollabile buon senso condanna tale campagna come un'offesa alla patria.
 I deputati salgono in piedi e acclamano il presidente del consiglio. molti di essi si recano al banco del presidente a congratularsi con l'oratore.

La bellicosità dell'ambasciatore russo non influì sulla Francia

L'oratore passa quindi ad esaminare le dichiarazioni attribuite ad Lvovsky e afferma che quell'ambasciatore non ebbe alcuna influenza sull'azione della Francia che seguiva una politica di pace con l'Europa intera. Ricorda poi gli sforzi fatti dalla Francia per localizzare e arrestare il conflitto balcanico nel 1922, e rileva che lo stesso von Schoen ricrebbe che gli sforzi della Francia si univano a quelli della Germania per mantenere la pace. Poincaré comincia quindi a parlare degli avvenimenti del 1915.
 Ricorda che il governo francese pensava tanto poco alla eventualità di una guerra imminente che egli e Viviani partirono per la Russia e conobbero in pieno Baltico la gravità della situazione. Poincaré legge in seguito la lettera da lui inviata all'Inghilterra nella quale accennando agli intensi preparativi della Germania espresse la opinione che se l'Inghilterra, la Francia la Russia avessero dato una forte impressione di essere unite vi sarebbero state grandi probabilità che la pace non sarebbe stata turbata.
 La Francia — continua Poincaré — fece tutto quello che poté per risparmiare la catastrofe all'Europa e al mondo (prolungati applausi).
 Ricorda le dichiarazioni di von Schoen secondo le quali gli aeroplani francesi avrebbero volato sulla Germania mentre invece la Francia aveva ritirato le sue truppe e legge le disonorevoli condizioni che la Germania poneva alla Francia per conservare la neutralità,

Hermes de Fonseca citato a comparire

RIO DE JANEIRO, 7. — Il Governo ha invitato il maresciallo Hermes De Fonseca a presentarsi entro otto giorni sotto pena di essere dichiarato disertore.

De Valera ferito?

DUBLINO, 7. — Il bollettino ufficiale annuncia che gli irregolari sono stati cacciati da Boyle. Essi hanno incendiato tre caserme a Sligo, poi sono fuggiti nella campagna. Le truppe nazionali provengono dalle contee di Froemong Longford Westmarth e Mayoeast.

Le numerose vittime a Dublin

DUBLINO, 7. — Le voci più disparate circolano sul modo come De Valera è fuggito; si afferma a Bray, nella contea di Wicklow che egli sarebbe ferito.
 La vita riprende il suo ritmo normale. I danni ammontano a circa 4 milioni di sterline; le perdite umane sono valutate a 65 morti e 270 feriti solo in Dublino.

Per il disarmo

PARIGI, 7. — Stamane la commissione mista della Società delle Nazioni per la riduzione degli armamenti ha approvato le risoluzioni della prima sottocommissione relativa alla liquidazione degli stocks di guerra all'impiego dei gas

Le responsabilità della guerra discusse alla Camera Francese

PARIGI, 7. — (Camera dei Deputati) Prosegue la discussione delle interpellanze sulle responsabilità della guerra.
 Crachin, comunista critica quella che egli chiama la politica Russa e Germanica di Poincaré anteriore agli avvenimenti del 1914 e afferma che fu la Francia a spingere la Russia alla guerra. Ricorda poi il tentativo di Carlo d'Anstria del 1917, deplorando che essa non sia riuscito prolungando così la durata della guerra. Il presidente del consiglio Poincaré sale alla tribuna e legge una indignata lettera inviata al deputato Courtaud da un operaio mutilato di Clermont Ferrant il quale chiede che si ponga fine alla distribuzione di abbonamenti opuscoli e alla propaganda che si fa contro Poincaré. La camera applaude lungamente.
 Poincaré prosegue rimproverando ai comunisti di voler togliere alla Germania la parte delle sue responsabilità per riversarle sulla Francia e rileva come la Germania cercò in Inghilterra, negli Stati Uniti e nella Francia di condurre una campagna simile a quella già condotta dalla stessa Germania per respingere le responsabilità.
 Briand, interrompendo, ricorda l'«ultimatum» inviato alla Germania quando Vor Simons cercò a Londra di rimettere sul tappeto la questione delle responsabilità. I membri dell'assemblea nazionale tedesca assunsero allora le responsabilità della Germania come già avevano fatti i negoziatori tedeschi del trattato di Versailles. Poincaré prosegue ricordando che quando salì al potere nel 1912, mentre la Francia era ancora comossa per la cessione d'una parte del Congo, il suo primo atto fu un gesto di eccitazione verso la Germania ottenendo la ratifica del trattato del 1911. La politica della Francia — dice Poincaré — era una politica di stretta intesa europea per restare in contatto non soltanto coll'Inghilterra e la Russia, ma anche colla triplice e a questo proposito Poincaré ricorda parecchi passi che l'ambasciatore di Francia fece a Vienna per assicurare il concorso di tutte le potenze alla soluzione dei problemi europei.
 Poincaré ricorda quindi che il rifiuto di aderire nel 1911 al mercato finanziario francese coll'Austria provenne non da lui ma da De Selves. L'Austria subordinava allora la ratifica dell'accordo franco tedesco alla apertura di questo mercato.
 L'oratore passa quindi ad esaminare le dichiarazioni attribuite ad Lvovsky e afferma che quell'ambasciatore non ebbe alcuna influenza sull'azione della Francia che seguiva una politica di pace con l'Europa intera. Ricorda poi gli sforzi fatti dalla Francia per localizzare e arrestare il conflitto balcanico nel 1922, e rileva che lo stesso von Schoen ricrebbe che gli sforzi della Francia si univano a quelli della Germania per mantenere la pace. Poincaré comincia quindi a parlare degli avvenimenti del 1915.
 Ricorda che il governo francese pensava tanto poco alla eventualità di una guerra imminente che egli e Viviani partirono per la Russia e conobbero in pieno Baltico la gravità della situazione. Poincaré legge in seguito la lettera da lui inviata all'Inghilterra nella quale accennando agli intensi preparativi della Germania espresse la opinione che se l'Inghilterra, la Francia la Russia avessero dato una forte impressione di essere unite vi sarebbero state grandi probabilità che la pace non sarebbe stata turbata.
 La Francia — continua Poincaré — fece tutto quello che poté per risparmiare la catastrofe all'Europa e al mondo (prolungati applausi).
 Ricorda le dichiarazioni di von Schoen secondo le quali gli aeroplani francesi avrebbero volato sulla Germania mentre invece la Francia aveva ritirato le sue truppe e legge le disonorevoli condizioni che la Germania poneva alla Francia per conservare la neutralità,

Il rifiuto delle proposte di Carlo anche per riguardo all'Italia

Poincaré ricorda che la Camera unanime, compresi i deputati socialisti, acclamò il messaggio presidenziale e il discorso di Viviani, proclamando che la Francia non aveva alcuna responsabilità.
 Le proposte fatte da Carlo d'Anstria per mezzo di Sisto di Borbone non potevano essere prese in considerazione perché l'Austria ora occupata dalle divisioni della Germania la quale non aveva affatto alle proposte di Carlo delle quali non era a conoscenza. Del resto aggiunge Poincaré, tali proposte non portavano alcun vantaggio all'Italia e la Francia non poté venire meno all'accordo stipulato del 1915 e non poteva perciò pensare ad una pace separata senza l'Italia.
 Poincaré rileva che le trattative per la pace del 1917 avrebbero condotto ad un disastro e termina leggendo una mozione approvata dalla Camera francese con l'adesione dei deputati Sembt e Cahin con la quale si affermava la volontà della Francia di conservare indissolubilmente la sua unione all'Italia.
 Poincaré riprende il suo discorso. Egli conferma le dichiarazioni rese da Poincaré e soggiunge che potrebbe ben si trascurare tutti gli oltraggi fatti alla sua persona, ma non deve trascurare gli effetti che tali oltraggi possono produrre presso gli alleati.
 Sedici nazioni, dice l'oratore, hanno reso giustizia alla Francia e le hanno dato ragione nella lotta da essa impegnata firmando il trattato di Versailles che proclama la responsabilità non parziale ma assoluta della Germania. Quelle nazioni non si sarebbero recate a combattere sul suolo della Francia qualora questa avesse avuto una piccola parte di responsabilità. La tedesca propaganda che tende a far credere a queste nazioni che la Francia le inganni, tenta di sconfiggere il loro sforzo grandioso.
 Poincaré dichiara vergognoso e pietoso che qualche francese scongiolato incoraggi questa campagna condotta dalla Germania affermando che il Paese intero col suo incrollabile buon senso condanna tale campagna come un'offesa alla patria.
 I deputati salgono in piedi e acclamano il presidente del consiglio. molti di essi si recano al banco del presidente a congratularsi con l'oratore.

La bellicosità dell'ambasciatore russo non influì sulla Francia

L'oratore passa quindi ad esaminare le dichiarazioni attribuite ad Lvovsky e afferma che quell'ambasciatore non ebbe alcuna influenza sull'azione della Francia che seguiva una politica di pace con l'Europa intera. Ricorda poi gli sforzi fatti dalla Francia per localizzare e arrestare il conflitto balcanico nel 1922, e rileva che lo stesso von Schoen ricrebbe che gli sforzi della Francia si univano a quelli della Germania per mantenere la pace. Poincaré comincia quindi a parlare degli avvenimenti del 1915.
 Ricorda che il governo francese pensava tanto poco alla eventualità di una guerra imminente che egli e Viviani partirono per la Russia e conobbero in pieno Baltico la gravità della situazione. Poincaré legge in seguito la lettera da lui inviata all'Inghilterra nella quale accennando agli intensi preparativi della Germania espresse la opinione che se l'Inghilterra, la Francia la Russia avessero dato una forte impressione di essere unite vi sarebbero state grandi probabilità che la pace non sarebbe stata turbata.
 La Francia — continua Poincaré — fece tutto quello che poté per risparmiare la catastrofe all'Europa e al mondo (prolungati applausi).
 Ricorda le dichiarazioni di von Schoen secondo le quali gli aeroplani francesi avrebbero volato sulla Germania mentre invece la Francia aveva ritirato le sue truppe e legge le disonorevoli condizioni che la Germania poneva alla Francia per conservare la neutralità,

Hermes de Fonseca citato a comparire

RIO DE JANEIRO, 7. — Il Governo ha invitato il maresciallo Hermes De Fonseca a presentarsi entro otto giorni sotto pena di essere dichiarato disertore.

De Valera ferito?

DUBLINO, 7. — Il bollettino ufficiale annuncia che gli irregolari sono stati cacciati da Boyle. Essi hanno incendiato tre caserme a Sligo, poi sono fuggiti nella campagna. Le truppe nazionali provengono dalle contee di Froemong Longford Westmarth e Mayoeast.

Le numerose vittime a Dublin

DUBLINO, 7. — Le voci più disparate circolano sul modo come De Valera è fuggito; si afferma a Bray, nella contea di Wicklow che egli sarebbe ferito.
 La vita riprende il suo ritmo normale. I danni ammontano a circa 4 milioni di sterline; le perdite umane sono valutate a 65 morti e 270 feriti solo in Dublino.

Per il disarmo

PARIGI, 7. — Stamane la commissione mista della Società delle Nazioni per la riduzione degli armamenti ha approvato le risoluzioni della prima sottocommissione relativa alla liquidazione degli stocks di guerra all'impiego dei gas

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

Il programma di sinistra del nuovo Gabinetto polacco

VARSAVIA, 7. — Il nuovo ministro si è presentato ieri alla dieta ove ha avuto buona accoglienza dalla sinistra, mentre l'atteggiamento degli altri gruppi è stato riservato. Il presidente del consiglio, Slivinski, ha esposto i capisaldi del programma del nuovo gabinetto che consistono nel mantenimento dell'ordine interno del paese e di relazioni pacifiche con gli stati vicini. Gli atti del governo saranno ispirati alla massima prudenza.
 Dopo avere rivolto un saluto ai territori dell'Alta Slesia riuniti alla Polonia, ha dichiarato che il ministro si è unito ai principi politici e pacifici che costituiscono la base della politica del gabinetto precedente, poiché la Polonia ha bisogno soprattutto di pace.
 La classe 1919 sarà congedata prima del prossimo raccolto. La Polonia resterà fedele ai trattati esistenti e rispetterà gli accordi stipulati dai passati governi.
 L'amicizia con la Francia — ha detto Slivinski — è corrispondente agli interessi e ai sentimenti dell'intero Paese e basandosi su questa alleanza, il governo rafforzerà la alleanza con la Romania consolidando le relazioni con la Piccola Intesa e cogli Stati Baltici, stringendo rapporti economici con gli altri stati. I delegati polacchi alla conferenza dell'Aja daranno la loro massima collaborazione alla ricostruzione della Europa orientale alla quale la Polonia è interessata per la sua situazione geografica economica e politica.
 Per quello che concerne il problema finanziario il governo intende concludere presto onde evitare una congestione nella circolazione monetaria. Il sistema tributario verrà armonizzato con le esigenze dell'assetto finanziario.
 Il nuovo gabinetto vuole che nella Polonia libera e democratica tutti i cittadini, senza distinzione di classe, di origine e di religione, si sentano su un piede di eguaglianza sia per i propri diritti che per i propri doveri. I diritti che la costituzione garantisce alle minoranze nazionali saranno rispettati direttamente. La libertà di voto nelle prossime elezioni sarà assicurata secondo quanto stabilisce la Dieta.
 Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono state accolte da vivi applausi dai gruppi di sinistra e qualche volta da commenti e rumor dai gruppi di destra. Essendo stata respinta una proposta di aggiornamento, si è iniziata la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Le proprietà private esaminate ieri all'Aja

L'AJA, 7. — La sottocommissione per la proprietà privata si riunì oggi con la delegazione russa per riprendere il programma di lavoro comune già fissato, e cioè l'esame per categoria delle varie proprietà private straniere in Russia.

Interessi e Cronache del Friuli

Per i danneggiati di guerra di Rive d'Arcano e S. Vito di Fagagna

ROMA, 7 — Il Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate ha fatto recapitare le seguenti lettere all'on. Biasvaschi.

Caro Biasvaschi,
Mi è pervenuta la tua lettera commovente data dalla istanza del Municipio di Rive d'Arcano intesa ad ottenere che ai danneggiati di guerra di quel Comune venga esteso il trattamento di precedenza accordato ad altri comuni della provincia di Udine, gravemente colpiti dall'alluvione del 1920, e mi è gradito informarti che è stato disposto affinché l'Intendenza di Finanza di Udine aderisca a tale richiesta.

Cordiali saluti

f.to MERLIN.

Caro Biasvaschi,
In relazione alle tue premure a favore dei danneggiati di guerra del Comune di S. Vito di Fagagna, i quali desiderano nella liquidazione dei danni guerra godere della stessa precedenza accordata ai danneggiati di altri comuni della provincia di Udine gravemente colpiti dall'alluvione del 1920, mi è gradito informarti di aver disposto che l'Intendenza di Udine aderisca a tale richiesta.

Cordiali saluti.

f.to MERLIN.

CIVIDALE

Feste per la Madonna di Castelmonte

Cividale, luglio.

L'animo di migliaia e migliaia di persone attendono con impazienza i giorni già con esultanza annunziati, in cui la meravigliosa immagine della Vergine sarà incoronata.

Vedendo sulle pareti del Tempio a Lei dedicato sul monte omonimo, i numerosi quadri appesi in segno di riconoscenza da centinaia di persone beneficate, si intende subito il bisogno grande dell'anima popolare di celebrare la celeste Benefattrice. Osservando le numerose turbe di pellegrini, che ogni domenica salgono in devoto viaggio di penitenza e rammentano le antiche schiere dei penitenti della grande epoca francescana, si sente l'anima intera di questo popolo fedele penetrare in sé medesimi e ci si sente commossi.

Che è mai la grandezza di un uomo qualsiasi, grandezza che vive un giorno solo ed è solamente fittizia dinanzi alla gloria di quella Vergine, che oramai ha nella storia della umanità pagine gloriose, meriti immensi nella elevazione degli uomini, nello sviluppo della civiltà? Quando un popolo vuole onorare un'immagine della Vergine come quella di Castelmonte, vuol dimostrare la ammirazione per Colei, che è la protettrice degli umili e dei sofferenti.

L'ondata di popolo, che si prepara ad ascendere il colle di Castelmonte, parlerà; parlerà la voce del popolo friulano e del popolo italiano, che è religioso, profondamente cristiano.

Castelmonte ci attrae: i primi giorni del settembre prossimo vedremo circondato di gloria il Santuario celeberrimo; uomini grandi, uomini oscuri. Una moltitudine straordinaria leverà alla Vergine di Castelmonte la lode vera dell'umanità sofferente beneficata.

S. GIORGIO di Nogaro

E L'AMMINISTRAZIONE COMUNI STA?

Nelle elezioni amministrative del 1920 il Comune veniva conquistato da una maggioranza social-comunista, con dodici consiglieri di cui 9 comunisti e 3 socialisti. La minoranza era rimasta ad otto popolari.

In seguito all'indirizzo accentratamente leninista della Giunta la minoranza popolare, trascurata affatto quasi non rappresentasse un buon terzo degli elettori — si era dimessa fin dal febbraio scorso. Successivamente, ad uno anche i socialisti ritennero di non poter condividere la responsabilità dell'attuale amministrazione, e si dimettevano.

Il Comune è ora in mano dei soli nove consiglieri in carica; tutti comunisti. Si dovrebbe per legge passare allo scioglimento mancando la metà più uno dei consiglieri, ma il Sindaco ricorre al mezzuccio di non convocare mai il consiglio per non occuparsi delle dimissioni dei consiglieri. Così la baracca va avanti con deliberazioni d'urgenza di Giunta, con metodi illegali se non nella forma, nella sostanza.

L'Autorità tuttavia che cosa attende per metterci il suo naso nelle nostre faccende?

TOLMEZZO

ECHI DEL CONCORSO FILODRAMMATICO.

Preg. Sig. Direttore de «Il Friuli»

UDINE

La Sezione Filodrammatica di questo Riceratorio Festivo attendeva che in seguito alla domanda del Circolo Eobur di Palmanova, la Giunta del concorso Filodrammatico Diocesano rendesse pubbliche le proprie deduzioni.

Siccome fino ad ora non ha creduto a-

derire a tale domanda, questa Direzione ritiene opportuno di unire la sua voce a quella del Circolo di Palmanova e spera che se una voce sola non è stata udita.... due facciamo più effetto.

Ringraziando dell'ospitalità.

Riceratorio Festivo - Tolmezzo

IL PRESIDENTE

Marangoni Enrico

VILLASANTINA

VILLEGIANTE. — Il caldo di questi giorni fa correre ai monti. Da una settimana i treni ci regalano una quantità di signori villeggianti che vengono a ristorare le forze perdute più o meno nel lavoro.

BENEFICENZA. — Nell'anniversario della morte del ex capitano aviatore Lello Venier il fratello Dott. Giacomo offrì agli orfani nostri L. 150 — N. N. 20; i ferrovieri sig. Cicant e Bassi 20. La Direzione sentitamente ringrazia.

SACILE

CONSIGLIO COMUNALE. — Oggi si è adunato nuovamente il Consiglio Comunale per un importante ordine del giorno:

Argomento principale: la COSTRUZIONE DI PONTI IN CEMENTO ARMATO (quattro) sul fiume Livenza in sostituzione dei ponti in legno che sono ormai caduti.

L'opera svolta dalla Amministrazione popolare in questo argomento così importante è stata irta di difficoltà ma la tenacia del capo dell'amministrazione, on. prof. Selmi, ha superato gli ostacoli ed oggi finalmente il Commissario per le Terre Liberate ha deciso di addoverare alla sostituzione dei ponti in legno costruiti alla bell'e meglio dal Genio Militare con ponti in cemento armato.

Il Comune si accolla soltanto la spesa in più occorrente (circa 70.000 lire). La ditta che assume l'esecuzione delle opere è la Ditta Pasquali di Venezia di cui si hanno ottime informazioni per serietà e puntualità.

I lavori cominceranno presto e forse saranno finiti prima dell'inverno.

NOMINA DEL SINDACO. In 3 convocazioni il Consiglio Comunale ha proceduto alla nomina del Sindaco nella persona del sig. Andrea Zio.

Congratulazioni ed auguri.

Non sarà inutile riassumere in alcuni capisaldi l'opera svolta dalla amministrazione sotto la direzione dell'on. prof. Selmi, pro sindaco dal novembre 1920 a tutt'oggi.

1) Con temperamenti tributari intesi a sollevare le classi meno abbienti e povere, evitando quindi ogni applicazione di balzelle su cose di uso popolare e ispiranti invece a trar profitto da condizioni peculiari fortunate del paese, si è finora evitato di gravare con ulteriore carico la sovraimposta sui terreni e fabbricati, carico che anche venendo a mancare l'anno prossimo il finanziamento da parte dello Stato, sarà inferiore a quello attuato già quest'anno da molti altri comuni.

2) dato corso a notevoli opere igieniche che quale quella del completamento dell'acquedotto comunale, malgrado enormi difficoltà non escluse quelle provenienti dalla siccità, stoltamente invocata da lividi partigiani per muovere accuse infondate alla amministrazione.

3) eseguiti notevoli lavori per la sistemazione di viali, marciapiedi etc. allargamento di strade;

4) allestito il progetto per gli uffici municipali; Pretura, Agenzia delle imposte, progetto ora arenato momentaneamente negli uffici del Genio Civile ma che sarà, speriamo, fra non molto, in via di esecuzione.

5) allestito il progetto e deliberata ed ottenuta la esecuzione dei quattro ponti in cemento armato sul Livenza.

6) allestito il progetto di una peschiera pubblica.

7) promossa e favorita con frequenti convegni in Sacile l'iniziativa di un Concorso per la costruzione di una linea tramviaria Vittorio-Sacile-Oderzo.

8) allestito un progetto di massima per lo sfruttamento dei corsi d'acqua Orzaia, a Rio Fontanina;

9) promossa la ricostruzione del corpo bandistico che oggi funziona con soddisfazione del paese;

10) compilato il regolamento di Polizia Urbana e sistemati i pubblici servizi inerenti;

11) compilato il Regolamento di igiene.

In questo campo purtroppo e malgrado gli stimoli apportati ai privati per il miglioramento delle abitazioni urbane e rurali poco si può fare anche perché da parte dell'autorità sanitaria provinciale l'azione è deficiente per un complesso di ragioni.

PAGNACCO

LATTERIA RISORTA. — Ce ne sono volute a riportarla a galla questa bella Latteria Soc. furnaria Quante adunanze, studi, sponi. Alla fine, dal 1 del mese corr. funziona nel suo bel locale proprio, con attrezzi tutti nuovi fiammanti e pro-

mette egregiamente bene ai soci lattari.

Il Consiglio attuale è formato da Botto Valentino fu Angelo, presidente; Ellero Raffaello, vice-presidente e consiglieri Cavallo Enrico, Zampa Vergilio, Botto Luigi (titol.), Biuati Carlo, Grattolini Dante; Sindaci: cav. U. Capponi, Savio Augusto, Cepile Antonio, Cloechiat ti Angelo.

In attesa di un casaro stabile da nominarsi, supplisce provvisoriamente il casaro anziano fra quelli del Comune Botto Luigi, già grandemente benemerito, e lo sa bene il pubblico, fino al giorno che lasciò il calderone del latte per correre al fronte, Plauso e auguri.

RICORDO SACRO AI CADUTI NEL CIMITERO. — E' in lavoro un pregevole artistico ricordo alla memoria dei nostri poveri soldati, quelli di Pagnacco. Sarà collocato nel Cimitero, il Campo Santo ove l'anima del cristiano che vi entra, si commuove, medita, prega e piange davanti le tombe, sacre dal segno della croce che veglia sulle salme riposanti nella pace e nella speranza. Lì, i parenti dei caduti, il pubblico desidera vedere un sasso che li ricordi come passati alla gloria celeste... sotto le grida di ali del perdono d'Iddio. (Foscolo).

Nel paese invece desidera vedere il monumento civile che ricordi il loro sacrificio insieme e l'eroismo.

I giovani del Circolo catt. Silvio Pellico stanno raccogliendo le offerte perché presto sia scoperto il religioso ricordo marmoreo attorno a cui lavora gentilmente lo scultore sig. Luigi Pischiutta di Gemona.

TARCENTO

TASSE COMUNALI. Riceviamo: In questo Comune serpeggia un vivo malcontento contro la Giunta Municipale per la ripartizione delle tasse comunali in genere e della tassa di famiglia in specie, malcontento che può generare più gravi ripercussioni se detta Giunta non si risolve a rivedere sollecitamente e con più equità tale tassa. Il fatto diventa ancor più grave, se si tien conto che nella tassazione avviene l'importo attuale dovrà subire degli ulteriori aumenti, portando di conseguenza un accentrarsi delle differenze constatate nella ripartizione attuale. Basti osservare che ben 160 reclami vennero presentati alla Commissione di prima istanza, e di questi la maggior parte vennero respinti con evidente leggerezza.

Potremo citare dei fatti particolari che ognuno potrebbe constatare ma ci limitiamo per ora a trattare la cosa in senso generale, riservandoci di farlo nei dettagli e, se necessario, pubblicando nomi e confronti.

Speriamo però che l'avvertimento valga a spronare i nostri dirigenti del Comune a riprendere in esame la ripartizione della tassa anzidetta ed affermare una base di partenza per quanta possibile esatta, non badando ad un piccolo sacrificio di tempo, pur di dare ai contribuenti la sensazione che le tasse non sono estorsioni ma proporzionati e giusti contributi.

Un folto gruppo di contribuenti.

VALLE DEL NATISONE

ERBEZZO. — Ci fa meraviglia che nessuno dei fucosi corrispondenti del piano si sia accorto che quassù il 25 giugno ci furono cose grandiose. L'infaticabile e sempre giovane (d'anno e di aspetto se non d'anni) d. Luigi Clignon, dopo una splendida statua della Pietà, dopo le campane le più grandi della Slavia, dopo la magnifica decorazione della Chiesa volle ancora anche una statua processionale rappresentante l'Immacolata di Lourdes. La statua quasi al naturale è un capolavoro eseguito da una casa del Tirolo ed il 25 giugno con pompa speciale ne seguì l'encena con la benedizione impartita dal nostro Rev.mo Vicario Foraneo D. Petrioglio, con un concorso straordinario di popolo quantunque il cielo minacciava abbondante pioggia, con discorso del fecondo ed interminabile oratore D. Antonio Clemens, con intervento dell'intonatissima cantoria di Lasiz con una devota ed ordinatissima processione alla quale suonò, la ormai provetta banda di Azzida.

Spettacolo commovente! La Bianca Regina dei Pirenei passava come una visione celestiale, e prendeva possesso anche delle Alpi nostre ed ora si proiettava sullo sfondo verde del Matajur ora sul grigio Stol ora sul candido e leggendario Monte Nero mentre le ginocchia si piegano mentre spontanea sgorgava dal rozzo ciglio una lagrima ed attraversando la bronzea faccia cadeva sull'irsuto petto di questi forti, buoni e profondamente religiosi montanari.

D. Luigi, l'opera vostra resterà imperitura, i secoli avverranno la ricorderanno; i 35 anni di missione in questi fatidiosi monti non furono spesi invano.

CANE IDROFOBO. — Giorni fa un cane idrofobo di ignota provenienza morì due giovanotti di Savogna, un bambino di Azzida ed altri di S. Leonardo e proseguì indisturbato la sua opera di terrore e rovina portando la malattia e

forse la più terribile delle morti in altri paesi.

E le autorità? Si accontentano di far pubblicare avvisi con minaccia ecc. ecc. ma di cani sono pieni tutti i paesi e finora nessuna multa fu applicata.

Il girovago

PANTIANICCO

PRO ASILO MONUMENTO CADUTI. — Continuano a pervenire i doni per la pesca di beneficenza organizzata per il monumento ai Caduti:

Rigotti 2 scatole carta e busta; Bisutti Pietro 2 porta fiori; Cremese G. B. 14 matite 10 pacchi carta busta 3 scatole colori; Conti D. Giuseppe L. 20; Cosmi Carlo 2 scatole carne; Montalbano Luigi una medaglia sacra d'argento; Collevatti 10 pacchi caramelle; Stabillone «Passero» di Chiesa 2 Guide commerciali del Friuli; Cosmi S. Berretti ed un cappello; Driussi sorelle sapone profumato; De Franceschi Attilio una musseruola ed una collana; dott. Panigai co. Cesare 10 scatole filetti di acciughe, 21 p. pasta; De Vitt fratelli un mescolo un passa brodo; Dentesano Gio: Batta 2 bottiglie barolo; Furlano e Bertoli due bottiglie vino lambrusco; Facchini 3 fruste; Fibbi Cesare 4 cappelli; Fioritto (Albergo Roma) 3 bottiglie vino spumante; Grosso e Furlanetto un gilet fantasia; Grillo una gratuggia per formaggio; Cassutti Zaccaria 2 bottiglie vino; Ghirlandoni Carlo un porta sale; Minussi Aldo carta e buste; Michelloni Mario due porta tovaglioli; Farnacia Manganotti un sapone; Novello Pio un scatola cerini; Nossadin Augusta un paio scarpe; Nadali Giovanni un copertone bicicletta; Ida Pasquali Fabris un cappello per bambino; Pellizzo Giovanni 3 catene orologio; Peelle Orazio 6 spazole 12 scatole crema; Ronzoni Alcardo 10 calendari; Ragazzi Antonio 3 pacchi ciceria olandese; Simonetti Giuseppe 5 paia calze donna; Favaro Sisto un bottiglia vino; Fravani A. un cappello; Farrossi Martino due bottiglie vino moscato; Pegnando Arcangelo un pacchetto macedonia; Vaechiani Angelo 5 pacchetti estratto olandese; Valentini Pietro 3 spazole un scoppino; Vaecati Simeone un paio scarpe; Toica Alessandro un porta quadro; Bergamasco Luigi 3 salvadanai; Burin 10 pacchetti polvere inchiostro; Borchiom Emilio 10 porta monete; D'Orlando ved. Tiziano 4 tagli blouse; Deste 4 pacchetti mandiocca; D'Agostini due padelle; Del Fabbro Luigi un tappeto; Leonarduzzi Ferruccio una gratuggia, 3 mestoli, un passa latte un apriti scatole; Società cementi del Friuli L. 50; Landi Guglielmo un vestito bambino; Linda A. e Bertuse 6 spine per botti; La Civitruvo un porta pane un calamaio 3 acquasanti; Moro Luigi un porta carte; Moccigno Carlo un cappello; Manganotti un paio scarpette; Marchetti Romeo una bottiglia vino bianco; Milan Arturo una dozzina fazzoletti; Moschioni Luigi 8 matasse cotone; Masotti D. Ugo L. 5; Pefessin Angelo una scatola carta busta; Perocci Gustavo 40 buste carta da lettera; Ronzalli 4 fazzoletti; Valentini 6 cinti pelle scamosciata; Zorzi 2 bomboniere; Cislino Marianna L. 50; De Mezzo Pietro e figli L. 50.

TRAVESIO

SI SUICIDA GETTANDOSI DAL TETTO. — L'altra notte si gettava dal tetto della propria abitazione il sig. Domenico Ceconi, ex maresciallo dei carabinieri, sindaco e commissario prefettizio del Comune. Sembra che il disgraziato sia stato spinto ad attuare così triste divisamento da una malattia incurabile di cui era affetto.

MORSANO AL T.

SI IMPICCO' a S. Paolo al Tagliamento una povera donna affetta da nevrosi. Il paese è impressionato fortemente per questo fatto di cui fu vittima disgraziata una infelice irrisparabile. La suicida aveva infatti l'idea fissa di essere affetta da una mala inguaribile.

CODROIPO

PER LE AUTORITA'. — Da diverso tempo girano in questi paraggi gruppi misti di zingari luridi, briachi, insolenti, mezzo nudi e chi più ne ha più metta; si soffermano sulle pubbliche vie circondati da turbe dei nostri ragazzi che... bevono le loro parolacce e loro laidi moti e nessuno si dà pensiero a por fine a simili sconcezze. Prima di acchiappare i cani senza musceruola o di pulire le strade dalle immondizie — che sono pur cose necessarie — sarebbe più urgente che pensate a farspazzare questo peggioro luridume!

CAMPORFIDIO

SERVIZIO TELEFONICO. — Tra giorni verrà ripristinato il servizio telefonico pubblico. Concessionario ne è il Comune che si fece promotore della riapertura dell'importante servizio.

PALMANOVA

I PARTICOLARI DELL'INVESTIMENTO MORTALE. — All'accenno di ercnaea dato ieri sono da aggiungere i seguenti particolari. Il camion investitore giungeva da Trieste con sopra due sergenti. Giunto in piazza, l'autoveicolo fu fatto sostare. Un capitano di artiglieria, certo Pinanullo, verso le 17 e 30 visto il camio infermo si avvicinò al sergente che comandava la macchina e lo pregò che gli permettesse di fare un giro attorno alla piazza. Il favore venne concesso, ed il capitano salito al volante mise la macchina in moto e, sembra con soverchia velocità. Disgrazia volle che all'altezza di borgo Udine, sbucasse improvvisamente pedalando con l'intenzione di attraversare la piazza, la guardia di finanza Guglielmo Donato di Foggia. L'investimento fatale avvenne presso l'ex negozio Biagio e la macchina si fermò davanti l'ex caffè del Mestre.

I presenti accorsero tosto presso l'infelice guardia che trovarono già cadavere. Le ruote del camion gli avevano fracassato il capo e le braccia e schiacciato il torace.

I due sergenti vennero subito arrestati mentre il capitano si dava alla latitanza. Ieri però si è costituito.

L'espropriazione dei terreni occupati dalle Decauville Militari. Ci servono da Cividale: All'onorevole Piemonte, che si è rivolto al Ministro dei LL. PP. per sollecitare la regolarizzazione delle pratiche d'esproprio riguardanti la decauville «Civiale» Caporetto e quelle altre costruite dall'Autorità Militare durante la guerra, è pervenuta la seguente lettera:

Roma, 26 maggio 1922.

Caro Piemonte, Per la regolarizzazione delle pratiche di espropriazione relative alla linea Civiale-Caporetto nonché alle altre linee a suo tempo costruite dall'autorità militare occorre un provvedimento di carattere legislativo che questo Ministero ha già preparato da lungo tempo, ma sul quale non ha potuto, ancora ottenere nonostante le più vive e pressanti premure, il definitivo assenso del Tesoro.

Tale assenso si è ora nuovamente sollecitato e appena esso sarà pervenuto non si mancherà di dar corso agli ulteriori provvedimenti con la massima possibile sollecitudine.

Cordiali saluti.

aff.mo V. RICCI.

Ed ora gli espropriati che, da sei anni attendono invano sia dallo Stato sia dal Comune, non possono più attendere tranquilli, altre risposte congenite le quali atterranano come la commedia militare-burocratica non mancherà di protrarsi ancora per parecchi anni, a meno che, perdendo una buona volta la loro pazienza messa a dura prova essi non seguano l'esempio dei contadini espropriati in Valtellina, che ricorrono a vie di fatto, sono riusciti a riscuotere dal suo placido letargo la burocrazia, della città eterna e a ottenere che alle varie promesse seguano finalmente i fatti.

E da augurarsi che i competenti Ministri, sollecitati dai rappresentanti politici della regione, sappiano evitare tal'evenienza dalla quale ben poco prestigio deriverebbe all'autorità dello Stato — che, MENTRE NON OSSERVA LE PROPRIE LEGGI NE ESIGE IL RISPETTO DA PARTE DEI CITTADINI.

Invero, quantunque risalga a sei anni circa l'occupazione degli immobili dei quali l'Amministrazione Militare si è impossessata, nella maggior parte dei casi, senza l'osservanza di nessuna legge, né il Ministero della Guerra né il Ministero dei LL. PP. si sono interessati di corrispondere le indennità dovute ai singoli proprietari che, d'altra parte, debbono pagare le imposte gravanti sui fondi dei quali non sono più in possesso, perché costituiscono il sedime di opere ferroviarie ora concesse dallo Stato ad imprenditori privati.

Agli espropriati, oltre al danno della mancata riscossione delle indennità loro dovute da tanto tempo, anche la beffa delle imposte da pagarsi per fondi che sono in mano d'altri.

Niente di meglio di così, attendano pazientemente e forse i loro eredi saranno più fortunati.

Per i fatti di Pordenone Le richieste del P. M.

Sez. d'Accusa di Venezia

Nei giorni 9, 10, 11 giugno 1921 una numerosa schiera di fascisti invadeva la cittadina incendiando la casa del signor Romano Sacilotto, devastando altri fabbricati, invadevano la canonica di Don Lozer e Don Burigagna.

L'autorità di P. S. denunciava alla Procura Generale di Venezia per il pro-

cedimento Penale i sottotati fascisti:

1. PAGANINI GIUSEPPE di anni 23 da Roncoferraro;

2. MARIN BRUNO ferroviere di anni 28 da Chiari;

3. COVRE GINO di anni 32 da Chiara;

4. GISMONDI GIORNANO di anni 21 da Trieste;

5. CASSI BRUNO di anni 21 da S. Daniele;

6. TONINI PRIMO di anni 19 da Udine;

7. TONELLI FRANCESCO di anni 19 da Codroipo;

8. CANDOTTI ADELCHI di anni 19 da Udine;

9. AMBROSI EMILIO di anni 22 da Gorizia;

10. CAGNOLINI ALDO di anni 19 da Latisana;

11. — GRESSANI RENATO da Latisana attualmente sergente al 2.º reggimento Genio;

12. EBRET CARLO di anni 22 da Torre di Pordenone;

13. PICOTTI RENATO di anni 20 da Moncalieri;

14. BUIATTI PIETRO di anni 19 da Udine;

15. PIUSSI CARLO di anni 20 da Udine.

Il Pubblico ministero dopo esaminati i capi di imputazione ed il carteggio inerente alla causa chiese il rinvio alla Corte d'Assise di Udine degli imputati principali Marin Bruno, Paganini Giuseppe, Ebre Carlo, Gressani Renato e Covre Gino dichiarando non dover procedere in giornata nei confronti degli altri.

Facilmente in giornata si avrà la sentenza definitiva.

Notizie in breve

* Per prevedere i viveri a 64.000 fanciulli affamati Russi e 391.214 milia di st. lavoro il comitato di soccorso diretto dal dott. Nansen.

* Il fratello del re del Siam, principe Ysngahio, è giunto ieri mattina a Napoli accompagnato dalla principessa e da numerosi seguito.

* Alla partenza da New York per l'Italia del transatlantico «Conte Rosso» assistettero ieri una folla di cinquemila persone. Tra i parenti vi era pure l'On. Petrella, deputato popolare, salutato a bordo da tutte le autorità religiose e laiche della metropoli.

* A Marconi sono state fatte grandi feste a New York per le sue scoperte in diotelegrafiche. Gli vennero offerti un'aglia dagli ingegneri degli Stati Uniti e un banchetto.

* A Coj di Lana nel cimitero di Pleso di Ligovera, verrà la domenica, 10 agosto inaugurato un monumento ai caduti. Per l'occasione sono concesse riduzioni ferroviarie del 60 per cento. Ciò solo per i parenti dei caduti e degli ex combattenti, i quali dovranno rivolgersi al Comitato di Roma.

* Sui fatti brasiliani di questi giorni l'Ambasciatore comunica a giornali che si tratta di episodi isolati di lieve entità e che l'ordine pubblico è stato dal governo prontamente ristabilito.

* La notizia che siano state trovate in un edificio comunale di Torino 8000 tonnellate di prodotti chimici inviati dalla Germania in conto riparazioni a questi prodotti si siano lasciati avanzi e che si debbano trasportare in altro edificio con la spesa di 300 mila lire è smentita dal Ministero del Tesoro. La vendita dei prodotti sono da tempo iniziate dalla farmacia militare di Torino e continuano regolarmente.

* Con 24 figli è giunto a Napoli proveniente dal Brasile dove aveva trascorso in una fazenda una ventina d'anni il contadino Salvatore Salpati, d'anni 65 da Lecce. Il primo dei figli conta 40 anni, l'ultimo avuto dopo seconde nozze, 45 giorni.

* In seguito all'inchiesta per i fatti di Andria furono per intanto sospesi il vice questore Ranalli ed il Commissario Gabelloni.

Taccuino del Pubblico

Sabato 8 luglio 1922

Leva il sole ore 4.44 — tramonta ore 19.46 — Leva la luna ore 19.2 — tramonta ore 4.13.

SANTI ED ONOMASTICI

(8 luglio)

S. Elisabetta regina, figlia di Pietro III re d'Aragona e di Costanza, figlia di Manfredi, re di Sicilia. Rimasta vedova dal marito Dionigi, re di Portogallo, si ritirò in un convento di Clarisse, dove morì nel 1336.

S. Apollonio, vesc. di Benevento dal 326 al 340 — S. Adriano III papa, morì nel 885 — S. Paolo della Croce nato in Ovada (Liguria). Si fece sacerdote e si diede completamente alla vita monastica. Suo grande amore fu il Crocifisso. Istitui l'ordine dei Passionisti. Morì nel 1775. — S. Illuminato eremita, originario di Città di Castello.

(9 luglio)

S. Veronica Giuliani — S. Eusebio comp. mm. — S. Brizio — B. Giovanni

LE ULTIME

Nessun risultato definitivo di Schanzer

LONDRA 7 (n.) — Oggi Schanzer ha avuto l'ultimo colloquio con Lloyd George. Un comunicato concordato tra loro dice che le conversazioni sugli interessi mediterranei dell'Italia e sulla crisi dei cambi nell'Europa centrale hanno mostrato il reciproco desiderio di una soluzione che le conversazioni riprenderanno tra breve e nel frattempo continuerà lo studio tecnico dei problemi.

Rolandi Ricci a Roma

ROMA, 7 (n.) — E' arrivato da New York il nostro ambasciatore presso gli Stati Uniti, sen. Rolandi Ricci.

Ricompense al valore

ROMA, 7 (n.) — Il Bollettino Militare reca un elenco di ricompense al valore. Ci sono 15 medaglie d'argento e 46 di bronzo.

La... burocrazia... della riforma

ROMA, 7 (n.) — Stamane a palazzo Viminale si è riunito il comitato interministeriale per la riforma della burocrazia che compie un esame sulle questioni più urgenti concretando delle proposte in armonia coi voti espressi dalla commissione parlamentare analoga.

Al Card. Richelmy

TORINO, 7 (n.) — In occasione del 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale, del 25 di Arcivescovo di Torino, e del 24 di Porpora, testè celebrato dall'Arcivescovo di Torino, card. Richelmy il Maestro Priore del Sovrano militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio gli ha conferito la più alta onorificenza e cioè la gran croce.

Giardino comandante d'armata

ROMA 7 (n.) — E' imminente il decreto che nomina il generale Giardino, presidente della commissione per le ricompense militari, al comando d'armata di Napoli, in sostituzione del generale Morrone che ha raggiunto i limiti d'età. Gli altri comandanti d'armata sono Cavaglia, Pecori Giraldi, Tassoni. Solo quest'ultimo dei quattro, non è generale d'esercito ma semplice tenente generale.

Le cariche delle Commissioni

ROMA 7 (n.) — Stamane si sono riunite i direttori di tutti i gruppi parlamentari della maggioranza per una intesa circa le cariche delle commissioni che dovranno essere elette domani. Furono designati, fra gli altri, i popolari Longinotti e De Gasperi alla presidenza delle Commissioni rispettivamente del Lavoro e della Previdenza Sociale, e delle Terre Liberate.

L'indennità parlamentare

ROMA, 7 (n.) — Oggi sono state distribuite le relazioni di maggioranza e minoranza sulla indennità parlamentare proposta da Turati. La maggioranza propone per tutti i deputati senza distinzione l'annualità fissa di L. 22.000 dal giorno in cui entrano in funzione da dividersi in rate mensili.

Parziali accordi anglo-francesi nelle questioni attuali

LONDRA, 7. — Durante una recente visita che l'ambasciatore di Francia fece a lord Balfour, varie importanti questioni furono discusse e specialmente quella del patto di garanzia. L'ambasciatore di Francia confermò a lord Bal-

four che le vedute del Governo francese concordano con quelle di Lord George. Per quanto concerne la questione di oriente e la commissione d'inchiesta proposta per l'Asia Minore pare che vi sia ora l'accordo affinché gli alti commissari alleati a Costantinopoli siano incaricati di designare le personalità che fanno parte di questa commissione.

La questione di Tangeri e varie altre questioni di politica internazionale che interessano l'Europa vennero pure trattate.

La vertenza metallurgica risolta per la Lombardia

Oggi, si risolve per la Venezia Giulia

ROMA, 7 (n.) — Oggi nel gabinetto del ministro del Lavoro alle ore 15 è stato firmato il concordato che pone fine alla vertenza metallurgica per la Lombardia, dopo lunga discussione iniziata alle 10. Un grande riserbo si mantiene in proposito negli ambienti ministeriali. Alla firma assisteva il Prefet-

to di Milano comm. Lusignoli. Il lavoro verrà ripreso lunedì o martedì. Le trattative continueranno domani per la Venezia Giulia e la Toscana.

Le precauzioni di Cicerin

VIENNA, 7. — I giornali austriaci riferiscono che Cicerin, in seguito allo assassinio di Rathenau, ha abbandonato l'idea di rimanere nel periodo del riposo estivo nelle vicinanze di Berlino. Egli andrà a Innsbruck dove si tratterà due mesi insieme a due segretari, tenendosi lontano dalla politica.

Navi inglesi a Napoli

NAPOLI, 7. — Provenienti da Siracusa sono giunti in questo porto i tre incrociatori della squadra inglese del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Kyrst.

BORSA DI MILANO

MILANO, 7. — Rendita 77,71; Consolidato 77,25; B. Italia 12,95; Commerciale 855; Credito 626; B. Roma 160; CAMBI. — Parigi 179,65; Berna 434; Londra 100,50; New York 22,60; Berlino 470; Vienna 0,1150; Bukarest 12; Bruxelles 170; Madrid 350; Praga 44.

Corriere Goriziano

SAGRADO

SAGGI FINALI. — Riuscitissima la festa per la fine dell'anno scol. fu quasi un'improvvisata.

Riuscita la tripla esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi delle tre scuole: Asilo, Elementare, complementare per Apprendisti.

La mostra venne onorata dalla visita del R. Commissario civ. Cav. Petragna, che inaugurò la mostra, dall'esimo ispett. scolastico cav. Menon, dal rappresentante della Giunta provinciale dottor Grion, dal rappresent. la Camera di Commercio dottor Sturini, dal presidente del Cons. scol. locale cav. Visintin, dall'ispett. locale e dalla folla dei genitori che accorsero a vedere i lavori dei loro figliuoli.

Nel pomeriggio il Cinema Italia (gentilmente concesso) era affollatissimo per assistere alla recita pure riuscitissima «Nina la Pastorella» (attrici: sole fanciulle e «Senza scarpe» (attori solo fanciulli).

Il proprietario del Cine sig. Pian offrì gratuitamente la film patriottica del la Venezia Giulia con lo sbarca di S. M. il Re a Trieste (1918).

Ci auguriamo che una festa scol. simile a godimento di Sagrado, abbia a ripetersi ogni anno in tutte le scuole del distretto. Sagrado insegna.

Domenica prossima 9 corr. avrà luogo la tradizionale processione della B. V. del Carmine, preceduta da un triduo di predicazione tenuto da un padre Cappuccino del Convento di Udine. In questa occasione verrà istituita canonicamente la confraternita del sacro scapolare, ossia del Carmine, come già esisteva in tempi antichi, ma poi soppressa nel 1788.

LA SOTTO FIRMATA Società operaia femm. catt. si sente in dovere di ringraziare sentitamente l'egregio signor Hymioszyn, che in occasione della fastecciola tenuta il 24 corr. in onore del loro assistente ecclesiastico volle regalarla tanto del mazzo di fiori che dell'uso della pianta per l'adobbo del palco.

GRADO

TOMBOLA. — Domenica scorsa ebbe luogo in piazza XXIV maggio il pub-

blico giuoco di Tombola che si suol tenere ogni anno la prima domenica di luglio dopo la processione votiva. La tombola, in favore dell'originario Ricerario maschile è riuscita splendidamente. E' incominciata alle sei con una popolarissima marcia suonata dalla banda della Società Orchestrale Gradese di retta dall'ormai notissimo maestro Alf. Sturlo. Erano stabilite tre vincite tero cinquina e tomba. Dopo pochi numeri vinse il terno il signor Giovanni Schlemmer. La cinquina si fece attendere alquanto. La sorte per questa vincita fu favorevole alla signorina Domenica Marin. L'attesa dell'ultima e definitiva vincita fu naturalmente più lunga. E fece fremere molti petti e scolorire ripetutamente molte facce. Finalmente fu vinta dal sig. Antonio Troian.

Mentre si giocava, dal porto partiva il piroscafo Nazario Sauro coi soliti innumerevoli gitanti e un intenso traffico correva tra la città e la terraferma.

CINEMA RISTORANTE IN MARE. — La sera di domenica scorsa è stato inaugurato il nuovo vasto pontile inoltranti in mare dal buffet dello stabilimento balneare. Numerosissimo il pubblico. Alcuni egregi cantori accompagnati da un'ottima orchestra svolgevano i numeri migliori del loro repertorio. Tutte le sere vi si terranno concerti. Su questo pontile, da cui nelle ore di notte si gode il mare e la luna e la loro indescrivibile poesia notturna fatta di riflessi perlacei e di ebrezza di pace, si sta installando un apparecchio cinematografico. Tra qualche giorno, in quel luogo delizioso, ristorante del corpo e dello spirito, accorrerà un pubblico incontentabile per godere la prima rappresentazione cinematografica all'aperto sul mare vasto e sotto la luna incantata.

Già di per sé, senza la novità sudde scritta, quel pontile è il ritrovo preferito di tutti, forestieri e gradesi, che lo affollano ogni sera serviti inappuntabilmente dal simpaticissimo conducente Antonio Scaramuzza.

IL CAMPO DI TENNIS. — Lunedì 3 m. c. alle ore 19 fu inaugurato il nuovo campo di tennis, costruito in queste ultime settimane, in un luogo appropriatissimo. Scelti pezzi suonò la banda cittadina diretta dall'egregio maestro Alfredo Sturlo.

DISSERVIZIO POSTALE. — Un lavoro generale vivissimo solleva il disservizio postale, causato dalla scarsità del personale. Nel nostro ufficio postale ci sono numerosi sportelli, ma quasi tutti chiusi. E' logico ed umano che due impiegati non possono servire con sufficiente rapidità il numerosissimo pubblico che invade un luogo di cura quale è Grado durante la stagione estiva.

Nelle ore del giorno di cui di solito si sente maggior bisogno di corrispondere si è costretti ad attendere in coda circa mezz'ora prima di avere sbrigato i propri affari.

Rivolgiamo il nostro reclamo all'autorità comunale affinché faccia valere i desideri del pubblico in sede competente.

CASINO MUNICIPALE?? — Vivissimo e pericoloso fermento pervade la nostra popolazione per la scritta «Casino municipale», che purtroppo si ammira a caratteri di scotolone sul frontone della casa da gioco.

Vivissimi reclami sono stati rivolti al Sindaco da privati e da consiglieri comunali, i quali gli chiesero come mai senza il permesso del consiglio comunale e a cui solo spetta di disporre dell'appellativo «Municipale» sia tollerato che una società privata che esercita una certa industria lucrosa ma sempre e più che mai privata disponga con tanta sicurezza e ostentazione di un aggettivo così delicato che le rappresentanze comunali ha lo stretto dovere di custodire gelosamente immune da qualsiasi contatto meno che puro. Il Sindaco non ha dato risposta esauriente ne tampoco soddisfatta, per cui il fermento giustificatissimo minaccia di rompere ogni ritegno. E già qualcuno ha avanzato tra i suoi amici la proposta di «incendere» debitamente quella scritta poco onorifica.

Attenti, dunque, a chi spetta.

I CAPRICCI DEL CAMINO. — Ieri notte verso le 22 una chiamata d'allarme fece accorrere i pompieri con un'autopompa in via Trieste alla Caserma Savoia. Un camino non ripulito dalla caligine, all'altezza del secondo piano aveva prodotto delle fiammate per cui s'erano incendiate alcune travi della soffitta e un buon tratto di pavimento per circa 15 metri quadrati. L'ala del lavoro dei vigili comandati dal tenente Zigon sparse in breve l'incendio.

SESANA

IL SINDACO CAVALIERE. — Siamo informati che il Sindaco di Sesana sig. Markoe venne di moto proprio sovrano nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

RONCHI

Recita di beneficenza

Per cura della dirigenza della nostra scuola abbiamo avuto poi alla sera stessa di sabato p. p. una dilettevole recita a beneficio della Biblioteca scolastica. Peccato proprio che non sia stata fatta più pubblicità, sebbene con tutto ciò il teatro estivo Mineiuti gentilmente concesso, fosse abbastanza ben frequentato e le offerte spontanee sommasero le 800 lire nette.

L'attraente programma ebbe inizio con gli inni di Garibaldi, Mameli, ai quali seguì la «Scuola del villaggio» del Costamagna molto bene interpretata nella parte principale da Fulvio Alcide e nella secondaria da Calligaris Ferruccio, Zuccardi e Zorzini, ottimo il coro.

In seguito si distinsero nella farsa «Le vecchie» le sorelle Di Bert, Nicoletti, Bello, Berini, Minirissi, Pasiani e Trevisan.

Grandiosa e molto spigliata in due monologhi «La mamma ammalata» e la «Madonna del Grappa», Armida Minussi, che riscosse infiniti e ben meritati applausi.

Nel «Giovedì grasso» eseguito con molto brio e proprietà si sono distinte V. Miniussi, quale direttrice, M. Di Bert come maestra e quali collegiali: Bello, Berini, I. Di Bert e Trevisan, molto graziosa la quadriglia finale.

L'ultimo numero poi, «Giandinetto in collegio» ebbe ottimi interpreti principali: Fumis, Zuccardi e Zorzini i quali sostenuti solidamente dalle parti secondarie e molto bene assecondati dall'ottimo coro riuscirono a trappare calorosi e sinceri applausi dal pubblico che soddisfatto quanto mai da questo primo saggio esprimeva il desiderio di poterne gustare ancora degli altri. E noi non possiamo che congratularci col nostro ottimo dirigente sig. I. Palko per il successo, dal quale venne così ad avere una meritata soddisfazione, non dimenticando ancora la sign. Rina Arigoni, che pure tanto si prestò per la buona riuscita.

CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO. — Sabato p. p. con le solite formalità si chiudeva l'anno scolastico 1921-22.

Gli scolari obbligati erano 765, divisi per 15 classi, i promossi sono 534, il profitto medio lodevole. Purtroppo, come altrove causa l'irregolare istruzione nei anni di guerra non si arrivò ancora ad un regolare funzionamento della scuola stessa. Speriamo che il nuovo anno ci porterà una VI classe ascendente e si penserà seriamente alla provvista dei locali mancanti per lo sviluppo normale della scuola.

Un bel saggio del profitto della scuola è stata la piccola esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno.

Dopo la bella mostra dei lavori della scuola professionale per apprendisti, abbiamo avuto il piacere di poter visitare quella riuscitissima della scuola popolare, che riempiva una vasta sala della scuola stessa e fu meta di un vero pellegrinaggio da parte della popolazione.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Tramvie

VILLASANTINA - COMEGLIANS

Villasantina p. 8.55 — 14* — 18.30*
— 19.35** 22.30***
Ovaro 9.48 — 14.53* — 19.23* — 20.48** — 23.23***
Comeglians a. 10,5 — 15,10* — 19,40* — 21,5** — 23,40***
(* Non si effettua nei giorni festivi)
(**) Solo nei giorni festivi
(***) La vigilia dei festivi

OCMEGLIANS - VILLASANTINA

Comeglians p. 4.45 — 7.40* — 15.55* — 18.30**
Ovaro 5.7 — 8.2* — 16.17* — 18.52**
Villasantina a. 5.50 — 8.45* — 17* — 19.35**

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.55.

PALUZZA - TOLMEZZO

Paluzza p. 5* — 6.30 — 10 — 16.30.
Tolmezzo a. 6.5* — 7.35 — 11.5 — 17.35
TOLMEZZO - PALUZZA
Tolmezzo p. 8.20 — 12 — 18.30 — 21.50**
Paluzza a. 9.35 — 13.15 — 19.45 — 23.5**
(* Lunedì, Giovedì e Sabato.
(**) Solo il sabato.

DA PRECENICO

Vaporino capace di 250 persone.
Part. da Precenico per Lignano 7.40
» da Lignano p. Precenico 17.30

in coincidenza coll'auto corriera la Latisana-Udine.

PER LA SPIAGGIA DI LIGNANO DA MARANO

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 17.30.
Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.
Motoscafo da Marano a Lignano ore 17.
Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

Servizi automobilistici

FORNI AVOLTRI COMEGLIANS

Forni Avoltri p. 6.30
Villa Santina 8.50
Tolmezzo 13.20
Comeglians p. 15.30
Comeglians a. 7.30
Villa Santina a. 9.10
Forni Avoltri a. 13.55
11.80

ARRIVI a UDINE

Da Pocenca - Latisana 9.15
» Rivignano - Latisana 9.18
» Bertolo - Varmo 8.50
» Galleriano (*) 13.57
» Talmassons (*) 14. —

PARTENZE da UDINE

Per Pocenca - Latisana 16.10
» Rivignano - Latisana 16. —
» Bertolo - Varmo 16.25
» Galleriano (*) 11.80
» Talmassons (*) 11. —

SPILIMBERGO - UDINE

Spilimbergo p. 7.30 — 8.
Cisterna 8.10 — 8.40.
Meretto di Tomba 8.30 — 9. —
Pasian di Prato 9. — 9.30.
Udine a. 9.15 — 9.45.

UDINE - SPILIMBERGO

Udine p. 18.15 — 16. 20.
Pasian di Prato 18.30 — 16.35.
Meretto di Tomba 14 — 17.4.
Cisterna 14.20 — 17.22.
Spilimbergo a. 15 — 18.
Recapito a Udine presso l'Albergo Nazionale.

Le corse in partenza da Spilimbergo alle 7.30 e da Udine alle 13.15, sono a spese nei di festivi.

UDINE - FLAIBANO

Udine p. ore 46.30
Blessano » 47.10
Pantianico » 47.30
Sedegliano » 47.40
Gradisca » 47.50
Rivis » 48.00
Turrida » 48.10
S. Odorico » 48.20
Flaibano a. » 48.30
N. B. — La domenica la corriera parte da Udine alle 7.30 e da Udine alle 13.15, sono a spese nei di festivi.

TRICESIMO - BUJA

Partenze da Buja 7.30 — 13.45 — 16.30
Partenze da Tricesimo 11.45 — 15.30 — 19.
Nei giorni di domenica, mercoledì e venerdì le corse delle ore 15 in partenza da Tricesimo e le corse delle ore 16.45 in partenza da Buja, sono a spese nei di festivi.

FLAIBANO - UDINE

Flaibano p. ore 7.30
S. Odorico » 7.45
Turrida » 7.55
Rivis » 8.10
Gradisca » 8.20
Sedegliano » 8.30
Pantianico » 8.45
Blessano » 8.55
Udine a. » 9.00

UDINE-MARANO

Partenza da Marano: ore 6.30
Arrivo a Udine: ore 8.30
Partenza da Udine: ore 16.30
Arrivo a Marano: ore 18.30

LIQUIDAZIONE FUCILI DA CACCIA ACCESSORI E MUNIZIONI a PREZZO DI COSTO, dati i forti quantitativi esistenti in Magazzino.

Armeria ATILIO DE FRANCESCHI UDINE - Via Cavour - UDINE

N. B. - I Signori Cacciatori della Provincia e Società Federate godranno gli stessi prezzi fatti per la Società Cacciatori del Friuli, di Udine. Detti prezzi sono visibili al NEGOZIO DE FRANCESCHI in apposite tabelle esposte.

